

## FINE VITA

# Suicidio assistito, pressing del fronte che vuole una nuova legge

ROBERTO CAMERA

Davvero è già necessaria una nuova legge sul fine vita, con quella attuale in vigore solo dal gennaio 2018? A chiederla per tradurre in norme la sentenza 242 con cui Corte Costituzionale il 22 novembre scorso depenalizzava in alcuni casi estremi l'aiuto al suicidio è un fronte politico "sospinto" dall'Associazione Luca Coscioni, che preme per l'estensione ben oltre i paletti della Consulta. Proprio al sodalizio radicale - nel quale milita Marco Cappato, protagonista del caso Fabo all'origine del pronunciamento della Corte -, riunito a congresso a Roma, si è rivolto il presidente della Camera Roberto Fico con un messaggio nel quale dice che «le vostre battaglie, i temi rispetto a cui coraggiosamente avete portato avanti tante campagne, sono un costante pungolo per la politica e per l'intera società. Penso a quelle sul fine vita, rispetto a cui il Parlamento non ha ancora dato risposte. Serve un impegno delle Camere a intervenire su questo fronte». L'Associazione Coscioni sibatte ora anche per impedire che si vieti la maternità surrogata all'estero, con manifestazioni come quella di venerdì davanti a Montecitorio con alcune donne prive di utero che chiedono di legalizzare l'affitto "solidale" del grembo materno.

La legge che dovrebbe normare il suicidio assistito è in discussione alla Camera, dove sono appena iniziate le audizioni davanti alle Commissioni Giustizia e Affari sociali con le riflessioni proposte dalla Federazione dei Medici (Fnomceo), da quella del personale infermieristico (Fnopi) e dal Comitato nazionale per la Bioetica. La Corte aveva dettato cinque condizioni tassative per non perseguire chi aiuta un paziente a togliersi la vita: patologia irreversibile, fonte di sofferenze intollerabili, dipendenza da supporti vitali, capacità di decidere e priorità alle cure palliative. «Appena tre anni fa - intervengono Alberto Gambino, presidente di Scienza & Vita - il Parlamento italiano è intervenuto per disciplinare la materia del fine vita.

Appare allora sorprendente che il presidente della Camera chieda al Parlamento un ulteriore intervento su questo tema. Le leggi possono non piacere ma sono sempre espressione della sovranità legislativa del popolo italiano e chi presiede le assemblee elettive non può dimenticarsene rimproverando il Parlamento solo perché avrebbe voluto una legge diversa». (F.O.)

) RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente della Camera Roberto Fico: il Parlamento intervenga Gambino (Scienza & Vita): c'è una norma in vigore di soli tre anni fa Il presidente della Camera, Roberto Fico.

